



## **A SCUOLA DA MUKUNDA**

**Appunti dalle lezioni di Vemu Mukunda  
1990 - 1992**

**(Trascrizione a cura di Riccardo Misto)**



## TEORIA GENERALE DEL SUONO E NADA YOGA

Nell'India antica i saggi hanno esplorato e studiato a fondo il suono, arrivando a concepire una teoria generale molto efficace e utile. In tutte le antiche scritture religiose si parla del suono: la Bibbia menziona il Verbo, nella filosofia indù invece si parla in modo specifico del suono. Secondo le Upanishad all'inizio c'era il Suono.

Il suono è chiamato *Shabda*<sup>1</sup> Brahma. Con questo suono si manifesta il Brahma, secondo la sua volontà. Attraverso lui si hanno poi altre tre manifestazioni: Brahma ancora, Vishnu e Shiva, che derivano tutte dalla stessa fonte, Brahma.

La prima (Brahma) è per la creazione, la seconda (Vishnu) per il mantenimento e l'ultima (Shiva) per l'equilibrio cosmico (creazione/distruzione/creazione). Tuttavia, non essendo possibile per queste Entità svolgere le proprie funzioni, chiesero a Brahma come potevano fare. A questo punto Brahma affiancò loro tre aspetti polari: essendo Brahma di natura maschile, gli diede un'energia femminile chiamata Mahasarasvati. A Vishnu diede Mahalakshmi e a Shiva affiancò Mahashakti. Con l'aiuto di questi aspetti polari, poterono dunque iniziare le loro manifestazioni; molte cose furono così emanate: il mondo minerale, vegetale, animale, praticamente l'Universo intero. Tutto deriva da Brahma.

Tutto ciò che è manifestato nel mondo deriva quindi dal suono. Ora accadde che queste manifestazioni, andando sempre oltre, si allontanarono dalla fonte originaria e nacquero così l'incertezza, l'insicurezza e quindi i problemi, l'emozionalità. Ecco che tutto il mondo è pieno di problemi in quanto si è allontanato dall'origine primitiva.

Il saggio Narada, secondo quanto tramandano le scritture indù, girando per il mondo e vedendo che non c'era più armonia, andò da Brahma e gli chiese come mai vi fossero tanti problemi nel mondo pur essendo questo derivato da Lui. E Brahma rispose allora: "Le cose dovrebbero camminare con me, e devono farlo tramite il suono. Così il suono che le riporta a me darà loro anche l'armonia originaria."

Il modo di praticare il suono per tornare alla fonte originaria si chiama Nada Yoga (Nadabrahmayoga). Così fu insegnato a Narada questo sistema, e lui lo fece conoscere al mondo. Cos'è precisamente, il Nada Yoga? Analizziamo i due fonemi. Na e Da sono due mantra (vibrazioni sonore). Na è il mantra per il prana, il respiro che infonde la vita; Da è il calore, il fuoco dell'intelletto. Mescolando prana e fuoco, abbiamo suono. Quando si emette un qualsiasi suono, in quel momento abbiamo un passaggio d'aria e un aumento di temperatura. Quando si parla c'è sempre una variazione di temperatura che va su e giù. Così, articolando il respiro (prana) col calore si ha il suono: questo suono è nada. Attraverso tale sistema di raggiungere la Fonte Originaria, si ha il Nadabrahmayoga. Il primo suono che fu emesso all'origine fu chiamato Pranava, che altro non è se non OM. Dall'OM è stato manifestato tutto, e allo stesso modo con l'OM si raggiunge Dio. OM è la parola più sacra e significativa. Come può aiutarci l'OM, e cosa significa? E qual è il linguaggio che parliamo?

---

<sup>1</sup> **Shabda** si riferisce ad un suono che permette l'accesso ad una realtà che va oltre il normale ambito psicofisico. **Dwani**, invece, caratterizza il suono da un punto di vista pedagogico: è il suono che trasmette il messaggio di conoscenza di un maestro, un guru, un insegnante ecc. [NdT]



Soffermiamoci un attimo sul linguaggio. Per parlare si articolano la gola e il respiro e quindi, tramite la bocca, si emettono i suoni, che sono onde di pressione. Queste onde arrivano alle orecchie, ai timpani e infine, attraverso tutto un sistema osseo interno, al cervello, dove nascono le sensazioni uditive. Il cervello decodifica i suoni (vibrazioni) in significato sulla base dei vari codici che vengono appresi via via sin dalla nascita (e sicuramente anche prima, dal momento della fecondazione e nel grembo materno). Il cervello è così "condizionato" fin dai primi giorni di vita. Il bambino identifica il latte col suono corrispondente, e così si forma un vocabolario che col tempo diventa sempre più completo (processo di identificazione).

A scuola poi si imparano altri sistemi (codici) di condizionamento per imparare, ad esempio, le lingue straniere o l'algebra.

Esistono tuttavia dei suoni, detti incondizionati o della mente incondizionata, che sono stati studiati nell'antichità dai guru indiani, i quali non hanno alcuna corrispondenza con significati precisi. Tali suoni sono chiamati mantra: la loro caratteristica è di sprigionare una quantità enorme di energia. Tramite questi mantra si possono raggiungere alti livelli sia dal punto di vista fisico che spirituale, e quindi entrare anche nel campo del paranormale o parapsicologico.

La mente incondizionata è la mente "pura", quasi primitiva. Quando si riesce a raggiungere la mente primitiva si ha il rilascio di un'enorme quantità di energia. Ai tempi dell'homo sapiens vi era una mente molto primitiva: quando vedeva un animale emetteva un grido, un suono, e tutti collegavano tale suono al mangiare. Questo ed altri suoni erano emessi a causa di uno stato emotivo, ed erano universali in quanto valevano in qualsiasi parte del globo. Con l'inizio delle migrazioni, con lo sviluppo del sistema nervoso e il miglioramento della memoria, nacquero le lingue, via via sempre più sofisticate. A tal punto che oggi vi sono addirittura sensibili differenze tra una città e l'altra di una stessa nazione. Attualmente, comunque, esistono ancora almeno due suoni incondizionati (primitivi) uguali in tutto il mondo: la risata e il pianto. Tutti gli altri suoni primitivi sono scomparsi.

Dunque, il suono emesso dalle emozioni è un suono puro; altri suoni, nati da un processo mentale di identificazione, possono cambiare da luogo a luogo.